

**Violenza & calcio**

**Il Lecce nega i biglietti ai tifosi granata, ma gli ultras partono lo stesso e la Lega si nasconde dietro il regolamento**

**Ad Ascoli 4000 laziali schedati Veronesi «filtrati» a Torino Il vicesindaco di Firenze: «Neghiamo gli stadi alle società»**

**La Fgci: bimbi allo stadio a Bologna contro la violenza**



La Federazione giovanile comunista italiana di Bologna ha chiesto al presidente del Bologna, Corioni (nella foto), e al Milan, che l'inizio dell'incontro di domenica prossima allo stadio Dall'Ara venga ritardato di un quarto d'ora in segno di solidarietà e di protesta contro gli episodi di violenza avvenuti a Milano e a Firenze nelle ultime domeniche. I 115 dovrebbero vedere i bambini della scuola di calcio del Bologna dar vita ad un sit-in in mezzo al campo di gioco. Un'altra presa di posizione è venuta da una lettera aperta scritta congiuntamente dai presidenti delle provincie di Firenze e Bologna, Alberto Brasca e Giuseppe Petruzzelli, indirizzata ai ministri Carraro e Fanfani, ai sindaci e ai prefetti di Bologna e Firenze, ai presidenti della Lega calcio e delle due squadre, Branca e Petruzzelli si appellano alle società sportive perché sensibilizzano le tifoserie al rispetto degli altri; ai calciatori perché si pronuncino contro ogni forma di violenza; ai mezzi di informazione perché promuovano una campagna di educazione mentre chiedono agli organi competenti di prendere tutte le misure preventive che assicurino un ordinato svolgimento di tutte le competizioni.

# Dietro l'angolo una domenica brivido

Chiusura da brivido per il campionato di serie A e non tanto per i verdetti sportivi che decideranno domenica salvezza e retrocessione. I rischi di nuove esplosioni di tipo terroristico sono concreti. Preoccupa soprattutto la situazione di Lecce dove giocherà il Torino. Il presidente della squadra pugliese ha negato i biglietti ai tifosi granata che hanno comunque deciso di partire.

La Lega non sembra suscitare troppi entusiasmi nella città dell'Arena. Partiranno alcuni pullman organizzati dai club gialloblù che si sono assunti l'impegno di scemmare quel tifosi violenti in partenza. Eccesive preoccupazioni, ma sono considerazioni da prendere ovviamente con le molle, non sembra suscitare nemmeno la trasferta della Lazio ad Ascoli dove un paraggio non mette i biancocelesti con certezza al riparo dalla serie B. L'Ascoli ha messo a disposizione quattro mila biglietti e la Lazio sta gestendo in prima persona l'operazione vendendo i tagliandi solo dietro la presen-

za di un documento di identità. Rischi seri, dice a Lecce dove arriverà il Torino alla ricerca di un miracolo per restare in serie A. E il presidente della squadra pugliese che evidentemente non legge i giornali e non vede la tv, ha avuto la brillante idea di non concedere biglietti ai tifosi granata. All'ostacolo centrale al regolamento, è stata la società a non concedere un numero minimo di biglietti riservato ai dirigenti avversari. Al presidente del Torino non è rimasto altro che denunciare la strumentalizzazione di un diritto, di rifiutare polemicamente i biglietti omaggio ri-

servati allo staff dirigenziale granata e di rivolgere un appello ai tifosi perché restino a casa. Ai dirigenti della Prefettura di Lecce stanno tremando le vene dei polsi al pensiero di quello che potrebbe succedere domenica. I dirigenti del cosiddetto calcio industriale, manageriale ecc. ecc., invece, sembrano solo pronti a preparare il prossimo telegramma di cordoglio. Da qualche altra parte, per fortuna, pur consapevoli di non avere trovato la ricetta ideale contro la violenza si cerca di dare dinamismo e concretezza alla famosa lotta contro la violenza. A Firenze il vicesin-

**Aggredirono un tifoso: cinque calciatori condannati**

Cinque calciatori del Racing Club di Avellaneda (Buenos Aires) sono stati riconosciuti colpevoli in prima istanza e passibili di prigione per aver aggredito un tifoso, entrato in campo durante una partita di calcio, avvenuta lo scorso febbraio, tra la loro squadra ed il River Plate. Lo ha disposto ieri il giudice istruttore in base alla recente legge contro la violenza negli stadi di calcio. Lo stesso magistrato, d'altra parte, ha deciso la medesima misura anche per il fanalico tifoso, accusato a sua volta di aver aggredito il portiere del Racing. L'uragiano Julio Babero, i calciatori che rischiavano di finire tra le sbarre sono Gustavo Costas (attualmente in una squadra svizzera), il fratello Leonardo, Carlos Olaveri, Gustavo Sutil e Marcelo Botana. Il loro difensore, comunque, ha già annunciato che farà ricorso contro la sentenza del giudice poiché «la lieve ferita causata al tifoso, con l'aggiunta delle attenuanti del caso ed il fatto che questi non ha nemmeno sporto denuncia, non giustifica la gravità della sentenza».

**Pallamano, maxisqualifiche per la partita finita in rissa**

Pallamano. La gara, vinta dal Città S. Angelo, ebbe un finale violento: il tecnico del Fondi e 6 giocatori della squadra laziale aggredirono con calci e pugni i due arbitri. Il giudice sportivo ha retrocesso in B il Sidis Fondi (che era terminato in A2), ha radiato l'allenatore Domenico Fiore e squalificato per dieci anni complessivi i sei giocatori coinvolti.

**Play off pallanuoto Sisley in finale con il Posillipo**

La Sisley Pescara è la seconda finalista del play off scudetto di pallanuoto, cui è già approdato il Posillipo. Nella terza gara di semifinale i pescaresi hanno battuto nettamente per 14-6 la Fiorentina. È stata una gara senza storia che i biancazzurri hanno condotto sin dall'inizio con una difesa molto attenta che ha permesso di neutralizzare il temuto attacco del toscano. Ancora una volta gli atleti di Ivano Trumbic hanno avuto nel collettivo la loro arma vincente. Tutti i giocatori hanno infatti dato un contributo determinante consentendo tra l'altro al tecnico slavo di alternare ottimamente gli uomini a sua disposizione. Nella finalissima la Sisley affronterà al meglio delle cinque partite i tradizionali rivali del Socofim Posillipo. La prima gara è in programma sabato pomeriggio alla piscina Scandone di Napoli.

ENRICO CONTI

**LO SPORT IN TV**

**Raidue.** 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
**Raitre.** 13.30 Ciclismo. Giro d'Italia femminile; 15.55 Basket da Zagabria, Olanda-Italia, campionato d'Europa; 18.45 Derby.  
**Tmc.** 14 Sport news; 14.10 «90 x 90»; 14.15 Sportissimo; 15.55 Basket, da Zagabria, Olanda-Italia; 23.15 Pianeta mare; 23.45 Stasera sport.  
**Telecapodistria.** 13.40 Juke Box; 14 Calcio, Svizzera-Brasile (replica); 15.55 Basket, Olanda-Italia; 19 Campo base; 19.30 Sportime; 20 Juke Box; 21 Basket, da Zagabria, Urss-Spagna; 22.40 Sportime magazine; 22.55 Mon-Dol-Fiera; 23.20 Supercross.

**BREVISSIME**

**Brunico con il sovietico.** Per la prima volta un giocatore sovietico di hockey su ghiaccio sarà tesserato per un club italiano: i dirigenti della squadra di serie «A» del Brunico hanno annunciato l'ingaggio di Alexander Glazkov.  
**Olympic day run.** Si correrà domani sera, alle 21, a Roma la terza edizione della manifestazione podistica che si svolgerà su un percorso cittadino di 5 o di 10 km.  
**Calcio Uslp.** Apre oggi e chiude domenica a Foligno la fase finale dei campionati. Quaranta squadre nelle 10 categorie.  
**Equitazione.** Il titolo italiano del salto ostacoli si svolgerà alla scuola di fanteria e cavalleria di Cesano, dal 29 giugno al 2 luglio, in abbinamento con un concorso di «F».  
**Rugby.** La nazionale italiana, in un'amichevole, è stata sconfitta 22-30 in Argentina, da una rappresentativa di Cordoba.  
**Giro Svizzera.** Nonna tappa vinta da Kappes, l'italiano Vandelli secondo a 2". Leader sempre Breu.  
**Inter.** In un'amichevole disputata ad Udine i neo campioni d'Italia sono stati sconfitti dai nei promossi in serie A 3-2.  
**Coppa Italia.** La seconda partita di finale di Coppa Italia Sampdoria-Napoli si giocherà mercoledì 28 a Cremona vista l'indisponibilità dello stadio di Genova alle 20.30.

**RONALDO PERCOLINI**

ROMA. Irregimentate o, ed è ancora più preoccupante, sciolte le truppe del tifo si stanno preparando all'ultima trasferta di un campionato che avrebbe dovuto essere chiuso per lutto da diverso tempo. È l'ultima decisiva

**Bianconeri da riverniciare**

Per la Juve, si profila una situazione di mercato molto simile, o addirittura più inquietante, di quella dell'estate scorsa: i vari obiettivi per la rifondazione della squadra non sono ancora stati raggiunti. La pista svizzera, su cui Boniperti puntava prioritariamente, si è rivelata più complicata del previsto. Lunedì prossimo, decisione definitiva per Protaso e Michallachentso. Le previsioni, però, sono pessimistiche: il generale Sisley, responsabile della «Dinamo» sovietica, recentemente ha ribadito la tendenza di non cedere i nazionali prima del '90. Il ministero dello sport sovietico ha recentemente concesso alle società la completa autonomia sui trasferimenti dei propri giocatori e quindi anche per Zavarov sarà la Dinamo Kiev, unitamente al parere del giocatore, a decidere se Sacha accetterà di giocare nel Lazio oppure se tornerà in patria, nel caso ovviamente in cui la Juve non lo voglia più. Le piste alternative sono di tre tipi. Quella tedesca, con Moeller e Haasler, due giovani centrocampisti che hanno conquistato il posto di titolari nella nazionale. La Juve apre anche ai brasiliani di casa nostra: per Muller c'è un accordo preciso con il Torino; se i granata scendono in B, il brasiliano verrà ceduto in prestito per un anno. Dunga è stato chiesto inizialmente alla Fiorentina, che non intendeva cederlo. Milton piacerebbe molto a Boniperti, ma si sono mossi anche Torino e Sampdoria. C'è anche la pista inglese, sempre cara al presidente, nonostante le brutte esperienze recenti. McMahon del Liverpool, Lineker, che però si è accordato col Tottenham, Beardsley, un pallino dell'estate scorsa. Sul mercato italiano sempre presenti le richieste per Baggio. Di Casati e Carnevale, ma per motivi diversi. Fiorentina, Lazio e Napoli non accennano a un sì. L'affare più probabile è quello di Cravero. Si è intanto raffreddata la pista spagnola. Michel insiste nel volere andare, anche se Mendoza ha pronto un contratto per altri sei anni per lui. Le finora gli acquisti certi. Fornate, sulla cui vocazione di libero la società sembra non credere più, verrà la maglia bianconera per giocare con i compagni non l'italiano. Il no già della Juve Casiragi e Dario Bonetti. □ 7.P.



Michael Laudrup

## Un divorzio atteso: il danese va al Barcellona di Crujff Laudrup non sbatte la porta «Ciao Juve non mi hai capito»

Dopo sei anni di Italia è arrivato il momento dell'addio per Michael Laudrup, ultimo giocatore a rappresentare la colonia danese nel nostro campionato. Ma, a differenza di Berggreen e di Elkjaer, che hanno lasciato l'Italia a fine carriera, Laudrup se ne va giovane, 25 anni appena compiuti. La Juve, dopo aver creduto in lui anche nei momenti più negativi, ha deciso di togliergli la fiducia

TULLIO PARISI

TORINO. Non l'ho mai visto giocare come in questo momento. Sepp Piontek crede di conoscere bene Laudrup, ma si è invece ricreduto in parte. Il selezionatore della nazionale danese, nel recente torneo internazionale di Copenhagen, ha visto fare cose straordinarie al suo biondo pupillo: dal passo elegante e dalla falcata sicura, che non sembra mai patire la fatica quando entra in azione con la sua morbida andatura. Alla Juve è stato più il tempo in cui

l'hanno deciso: di quello in cui l'abbiano apprezzato. Dicevano che era inconcludente, discontinuo, di scarso peso. Ha paura di entrare in azione, è un giocatore adatto alla pilaia che ad un calcio di sostanza, pensava l'avvocato. È una fama che si porterà dietro anche a Barcellona, dove evidentemente pensano il contrario.

Èppure in circostanze importanti, i fatti hanno dimostrato che la realtà è stata ben diversa. Un suo gol «impossi-

bile» fu determinante per intercettare il Juve campione continentale, a Tokio. Una rete segnata al Milan, nell'86, regala lo scudetto quasi perduto alla Juve, che si era fatta rimontare di otto lunghezze dalla Roma. La squadra era bloccata psicologicamente in quel periodo, ma lui, il danese, «non dall'aspetto delicato, il «unico a mantenere lucidità e freddezza al momento decisivo. Ora è questione solo di dettagli, un anno in più o in meno di contratto e qualche

l'ossatura della squadra. È un altro elemento di profonda differenza di mentalità, che crea un ulteriore solco tra l'esperienza italiana e il futuro. È giusto che lo straniero sia il di più. L'ossatura di una squadra deve essere costituita da elementi del calcio nazionale. Non ci sono più, in giro, campioni attorno a cui costruire un'intera squadra. E poi i migliori in Italia sono venuti a giocare in formazioni che erano già competitive anche senza di loro... È il momento di voltare pagina anche per questo motivo: il calcio italiano è stata una bella esperienza, ma gli ho chiesto troppo spesso cosedevete da quelle che lui era convinto di poter dare. È un altro pezzo di Juve che si stacca dal passato. A pochi metri di distanza, anche Cabrini sta spiegando, con altre motivazioni, il suo addio, non ancora ufficiale ma già irrevocabilmente deciso.

## Allenatori. Accanto ai vecchi «maghi» volti nuovi alla ribalta Giovane, bella presenza... Bigon e Scala guidano il gruppo

Ancora poche panchine a disposizione per gli allenatori che vogliono la serie A. Bagarre a Cesena per il posto lasciato vacante da Bigon, mentre anche il Lecce sembra orientato a divorziare da Mazzone: l'ultima giornata di campionato deciderà pure il destino di Materazzi e Bersellini, a seconda del raggiungimento o meno della salvezza di Lazio e Ascoli. E da Avellino Fascetti: «Sono del Torino».

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Questione di giorni, massimo di settimane, e la serie A appenderà il cartello del tutto esaurito: solo posti in piedi, le panchine saranno tutte occupate. Al momento resta ufficialmente a disposizione una soltanto, quella del Cesena, ma in realtà la situazione sembra molto più complessa. Per quanto riguarda le pericolanti dell'ultima ora, Lazio e Ascoli (nel malaugurato caso di retrocessione) potrebbero mettere in discussione i loro tecnici. Ma anche il Lecce è sempre più orientato a cambiare. Ieri da Avellino è giunta la conferma di una notizia ormai scontata: Fascetti al Torino con contratto biennale. «Manca solo la firma - ha detto l'ormai ex allenatore degli irpini - e non è un problema se si tratterà di serie A o B, una persona ambiziosa non può rinunciare a certe piazze». Curioso: il Torino si gioca la salvezza col Lecce, una ex squadra di Fa-

scetti. L'Avellino guarda al futuro e chiama Nedo Sonetti: da Udine ieri è arrivata la conferma del divorzio fra la società e l'uomo che l'ha riportata nella massima serie. In Friuli arriva Mazzia (che lascia la Cremonese). Sonetti ha preso tempo, il mister di Piombino vorrebbe un club di A, da tempo esistevano contatti col Pescara che peraltro ha quasi compromesso il suo campionato con un disastroso finale di stagione.

Il principale «nodo» da risolvere è il Cesena: Lugaresi ha lasciato a malincuore Bigon, ormai del Napoli, col quale c'era un contratto fino al giugno del '90. La scelta per rimpiazzare l'uomo che per due anni ha salvato la formazione romagnola è piuttosto vasta: al momento il favorito nella corsa è Nevio Scala, attuale tecnico della Reggina. La società di via Montanari è sempre stata un trampolino di lancio per tecnici giovani. Ma ci

**Girandola di panchine**

ASCOLI	Bersellini	Bersellini
ATALANTA	Mondonico	Mondonico
BOLIGNA	Maifredi	Maifredi
CESENA	Bigon	Scala (?)
		Bolchi (?)
		Giorgi
FIorentina	Eriksson	Trapattoni
INTER	Trapattoni	Zoff
JUVENTUS	Zoff	(?)
LAZIO	Materazzi	(?)
LECCE	Mazzone	(?)
MILAN	Sacchi	Sacchi
NAPOLI	Bianchi	Bigon
PESCARA	Galeone	Sonetti
ROMA	Liedholm	Radice
SAMPDORIA	Boskov	Boskov
TORINO	Vatta	Fascetti
VERONA	Bagnoli	Bagnoli
BARI	Salvemini	Salvemini
GENOVA	Scoglio	Scoglio
UDINESE	Sonetti	Mazzia

## Brasile Anche la Svizzera lo batte

BASILEA. Continua il calcio europeo del Brasile. Dopo Svezia e Danimarca, anche la modesta Svizzera del neo ct Uli Stielike ha sconfitto ieri sera i tre volte campioni del mondo sudamericani ai quali ben poco ha giovato l'innesto di ben quattro italiani: Alemo, Dunga, Tita e Renato. Di questi soltanto il romanista ha portato alla squadra di Lazaroni qualcosa in più. Però, male assecondato dagli altri uomini di punta, Renato ha risolto la sua gara in una serie di sterili sgroppate che, pur seminando il panico nella difesa avversaria, non sono mai riuscite a giungere alla meta. La sconfitta dei brasiliani è comunque immeritata. Essa è maturata infatti grazie ad un rigore che ai più è parso inventato, mentre in una altra occasione l'arbitro olandese ha graziato i rossocrociati, annullando per fuorigioco inesistente un gol di Gerson. Nel gioco dei brasiliani, rispetto alle precedenti esibizioni europee, qualche miglioramento c'è stato. Se non altro la squadra ha lottato con grande animo e ha cercato il gol con insistenza. Ma sulla scorta di quanto visto a Basilea, c'è da dubitare che, anche recuperando Careca, Mozer e gli altri uomini della «legione straniera» attualmente indisponibili, Lazaroni riesca ad allestire una squadra competitiva per il Mondiale.

## Mercato Lineker ha scelto il Tottenham

BARCELONA. Lo hanno cercato disperatamente numerosi club italiani, ma Gerry Lineker, centravanti inglese del Barcellona, ha scelto di tornare in Inghilterra. Nella prossima stagione giocherà con la maglia del Tottenham Hotspurs. Una soluzione che era nell'aria, voluta soprattutto dalla moglie del calciatore, che aveva posto il suo veto al trasferimento alla Fiorentina, squadra che più delle altre ha cercato di ingaggiarlo. L'accordo è stato raggiunto ieri tra il manager del Tottenham Terry Venables e Gaspard, vice presidente del Barcellona. Lineker costerà al club inglese tre miliardi, tre in meno di quanti ne sborsò a suo tempo la società catalana. Al Tottenham andrà anche il giocatore marocchino Mohammed Nayim, sul quale però il Barcellona vanterà un diritto di riscatto.

## Arbitri D'Elia «fischia» ad Ascoli

MILANO. Domenica, ultima giornata di campionato. Le attenzioni sono concentrate soprattutto su due campi, quello di Lecce e Ascoli, che ospiteranno Torino e Lazio. Queste due gare, che valgono la permanenza in serie A sono state assegnate a due arbitri internazionali, Magni e D'Elia. Questo il quadro delle designazioni: Ascoli-Lazio, D'Elia di Salerno; Bologna-Milan, Ceccarini di Livorno; Como-Napoli, Stafoggia di Pesaro; Inter-Fiorentina, Cornieti di Forlì; Juve-Verona, Lanese di Messina; Lecce-Torino, Magni di Bergamo; Pisa-Pescara, Baldassi di Trieste; Roma-Atalanta, Amendola di Messina; Samp-Cesena, Quartuccio di Torre Annunziata. Lo spargello per la promozione in A, Cremonese-Reggina sarà diretto da Palrotto di Torino, quello per non retrocedere in C1, Brescia-Empoli, da Longhi di Roma. Queste le decisioni del giudice sportivo.

In serie A per 2 giornate sono stati squalificati Caccaterra (Cesena) e Monza (Bologna); per 1 Lanna (Samp), Todesco (Como), Verdelli e Zenga (Inter), Bordin e Limido (Cesena), Boccafresca (Pisa), Bruno (Juve). In B per una giornata Saini (Monza), Caneo (Cosenza), De Simone (Messina), Giacommaro e Tarantino (Licata), Gualco (Cremonese), Mariani (Brescia), Masi (Piacenza)

**Sammontana: il buon gelato all'italiana.**